



Alpignano, 27/01/2021

Oggetto: intervento del consigliere Sandro Albrile (Obiettivo Alpignano) in relazione alla delibera di consiglio comunale per il conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice a vita Liliana Segre.

Vorrei esternare il mio stato d'animo in merito alla giornata della memoria.

Lo stato d'animo di una persona che non ha vissuto, per fortuna, quel periodo della storia dell'uomo e a cui hanno raccontato quella triste storia.

Io non voglio ricordare quella storia, ma non perché sia come quelle persone stupide (è dir ancora poco, bisognerebbe mettere dei beep al mio discorso) che negano quanto accaduto. Non voglio ricordare perché il ricordo fa male, molto male. Ho ascoltato numerose testimonianze e visto numerosi documentari in merito ed in particolare uno mi ha colpito. Mi ha colpito la testimonianza di un sopravvissuto che diceva che una notte, dal caseggiato ove era rinchiuso, sentiva delle urla strazianti. Sapete cosa erano quelle urla? Nella camera a gas il gas non fu sufficiente e alcune persone rimasero solo stordite. Furono pertanto bruciate vive! Pensate a quali atroci sofferenze. Quando solo mi scotto un dito, perché uso male l'accendino per accendere il caminetto, sento un dolore forte. Figuriamoci cosa hanno provato.

Il ricordo fa male. Mi sento un vuoto allo stomaco che mi dura parecchio. Ecco perché non voglio ricordare. Perché il pensiero mi turba l'animo e mi fa star male. Ma non dimentico ciò che ho visto e sentito. NON DIMENTICO.

Provate a mettervi nei panni di quelle persone. Facciamo un esempio banale. Siamo tutti o quasi

tifosi di una squadra di calcio. In tempi di pace è normale avere una passione sportiva. Ebbene, io sono tifoso del Toro. Ebbene, provate ad immaginare che da domani mattina esca una legge che dica che, tutti i tifosi del Toro quando si trovano al supermercato alla cassa, debbano far passare davanti a se le persone in coda. E poi questo venga esteso a tutte le code nei vari negozi, dal dottore, tutto dove andate. Come vi sentireste?

Proviamo ancora a pensare se qualche giorno dopo i vostri figli non possano più andare a scuola, semplicemente perché siete tifosi del Toro. E che dobbiate girare con un simbolo che vi identifichi. Subito, magari potreste pensare beh, non mi vergogno di dire che sono tifoso del Toro, ma dopo un po' notate che la gente, alla vista di quel vostro simbolo, vi disprezza o semplicemente molti vi evitano per paura di far vedere che vi conoscono! Provate a pensare che un bel giorno vi caricano su un vagone merci come delle bestie. Con un secchio a disposizione per trenta persone per i vostri bisogni, per un viaggio di molte ore, senza sapere la destinazione. E provate ad immaginare, che una volta arrivati, vi separino dai vostri cari. Gli uomini da una parte e le donne dall'altra. Non avete più notizie, o fate fatica ad averne, di vostra moglie o marito e dei vostri figli.

Ecco, proviamo ad immaginare tutto ciò. Il resto della storia lo conosciamo, purtroppo.

Ecco perché è doloroso ricordare per me. Perché mi viene da pensare a tutto ciò e lo stomaco si ribella.

Ma non dimentico! Non dimentico!

Ora, l'esempio è banale perché riferito al fatto che si sia tifosi di una squadra di calcio, ma purtroppo questo esempio è stato reale per altri motivi: l'appartenenza ad una fede religiosa, ad un'etnia e non dimentichiamo che nei campi di concentramento vi è finito anche chi aveva orientamenti sessuali diversi, idee politiche diverse da quelle del regime.

Tutto ciò può sembrare una cosa ormai lontana, di un'epoca passata, ma è successo anche successivamente. Basti pensare alla guerra nella ex Jugoslavia e a quanto probabilmente succede ancora oggi in alcuni villaggi in Africa ove a colpi di machete si fanno pulizie etniche.

E non solo, perché per privare un essere umano della propria dignità e dei propri diritti, può bastare

semplicemente discriminarlo. Pensiamo a come la nostra società, alle volte, si comporti nei confronti di chi ha la pelle di un colore diverso, di chi ha orientamenti sessuali diversi, di chi ha fedi religiose diverse, di chi arriva da regioni diverse, di chi ha idee politiche diverse, ECCETERA, ECCETERA, ECCETERA!

Pensiamo anche solo ai fatti recenti. Con un click si può privare un individuo dei social network e, quindi, di una parte della propria libertà di esprimersi e con il denaro elettronico si potrà privarlo del proprio denaro. Riflettiamo!

Ecco perché, pur provando dolore per il ricordo di questo giorno, sono d'accordo su questa giornata. Perché occorre spiegare a chi non lo sa, a chi non lo vuole sapere, alle generazioni presenti e a quelle future, cosa è successo; quanto il genere umano sia caduto in basso; cosa succede quando viene meno la democrazia; di cosa sia capace un regime, di qualsiasi colore politico esso sia; quale enorme forza negativa sia l'in-dif-fen-za. Occorre spiegare che la sola discriminazione di un essere umano, perché è diverso da noi, è un a-bo-mi-nio.

No alle discriminazioni, ma anche no all'integralismo, agli "ismi" assoluti.

Che questa giornata possa ricordare a tutti questo. Sempre ... e per sempre.

Concludo con una massima attribuita ad un mio omonimo: un Sandro, posso tranquillamente dire il presidente più amato dagli italiani. Sandro Pertini che disse testuali parole: *"DICO AL MIO AVVERSARIO: IO COMBATTO LA TUA IDEA CHE È CONTRARIA ALLA MIA, MA SONO PRONTO A BATTERMI AL PREZZO DELLA MIA VITA PERCHÉ TU LA TUA IDEA LA POSSA ESPRIMERE SEMPRE LIBERAMENTE"*

Aggiungo io, sempre nel rispetto, nella legalità e assumendosene la responsabilità.

Grazie.

ALBRILE SANDRO